PER DARVI UNA GRANDE...

l'Unità

... INFORMAZIONE FACCIAMO LE ORE PICCOLE.
RAI RADIO TELEVISIONE ITALIANA
Di tutto, di più.

Ancora calcio violento: a Firenze data alle fiamme l'auto del difensore viola Luppi

# Ultrà, guerra ai giocatori

■ E ora gli ultrà dichiarano guerra ai giocatori. Il segnale arriva da Firenze ed è particolarmente preoccupante. Nella notte dell'altro ieri un commando di teppisti ha dato fuoco alla vettura di Gianluca Luppi, uno dei difensori della Fiorentina. È stato un raid vero e proprio. L'auto era parcheggiata nel cortile interno dello stabile dove abita il calciatore. Le fiamme si sono presto allargate e hanno distrutto anche altre vetture parcheggiate vicino. I vigili sono intervenuti e hanno disposto cautelativamente, per qualche ora, lo sgombero di una parte dell'edificio. Molti i vetri in frantumi per il calore. A fuoco le tende nei terrazzi e liquefatte le tapparelle. Gianluca Luppi ha dichiarato di non aver ricevuto minacce in precedenza, ma ha ricordato alla polizia che domenica, in occasione della pesante sconfitta della Fiorentina all'Olimpico contro la Lazio (la partita è finita 8 a 2), era stato pesantemente contestato dagli spalti in cui si trovavano i tifosi viola. Il raid di Firenze segna un nuovo gradino della violenza legata al tifo. Ed è particolarmente allarmante perché arriva a ridosso di altri due episodi gravi, parliamo del ferimento (per fortuna lieve) di quattro ragazzi l'altra sera nei pressi dello stadio Olimpico con la ricomparsa dei coltelli tra gli ultrà. E all'inizio della settimana certamente state le minacce e i veleni tentativi di aggressione contro il giocatore del Brescia Baronchelli. Obiettivo degli ultrà bresciani in quel caso era di imporre alla squadra di escludere Baronchelli dai campi di gioco. E tornando al calcio giocato, ieri sera secondo confronto per un posto in finale tra Foggia e Parma e finita 1 a 1 dopo un primo vantaggio dei pugliesi, gol di Di Biagio nel secondo tempo Couto ha pareggiato e a cinque minuti dalla fine Asprilla si è fatto parare un rigore che avrebbe spianato la strada al Parma

## Foggia-Parma finisce 1 a 1 e Asprilla sbaglia un rigore

G. SGHERRI F. DARDANELLI

A PAGINA 9

## La mia religione monototoista

VINCENZO MOLLICA

SONO UN DEVOTO anzi un miracolato e se fosse necessario potrei trasformarmi anche in un ex voto di una religione specialissima monoteista o forse è meglio dire (l'espressione è d'uopo) monototòista. Il dio di questa religione non entra in conflittualità con i colleghi di altre confessioni piuttosto va a seminare umorismo in teologie che hanno scarsa confidenza con questa qualità del genere umano. Ma ve lo immaginate un incontro interconfessionale al vertice che più vertice di così non si può tra Dio (che nei film americani – chissà perché – sbuca sempre come un fascio di luce da una nuvolaglia), Budda, Giove e Totò con il comico napoletano che usa come intercalare parole piene di sentimento religioso come *quisquiglie pinzillacchere eziandio*. Pensate che meraviglia sarebbe il regno dei cieli gestito da Totò, quanta allegria, quanta pastasciutta, quante malafemmine in libertà, il tutto controllato da gruppo di angeli fatto di ballerine e soubrettes che volano al ritmo di tarantelle e vecchie canzoni napoletane.

E le preghiere? Ma volete mettere (espressione partenopea e parte napoletana) la differenza di approccio che ci sarebbe nel rivolgersi a Totò con tutto il rispetto per i suoi colleghi chiedere una grazia recitare un'orazione o una giaculatoria avrebbe tutto un altro spessore, ci sarebbe una maggiore confidenza, una maggiore simpatia (proprio nell'accezione greca di *soffrire con*) perché i fedeli di questa religione hanno l'anima segnata da una fame antica e da un cuore vagabondo. So di fare la felicità degli intellettuali quelli a cui l'intelligenza gli esce anche dai bottoni se in questo preciso momento del mio scrivere cito alcuni versi del grande Nicola di Bari «Vagabondo vagabondo qualche santo ti guiderà / ho venduto le mie scarpe per un miglio di libertà».

SEGUE A PAGINA 3

**Polo, il ritiro di Messner**

## Il ghiaccio travolge la spedizione

Messner è stato costretto ad abbandonare la spedizione al Polo Nord. Il ghiaccio ha travolto una slitta che trasportava materiale essenziale. Sono riusciti a chiedere soccorso e sono stati tratti in salvo. In un primo momento si era parlato dell'aggressione di orsi polari.

PAOLO FOSCHI

A PAGINA 10

**Intervista a Vassalli**

## «3012, romanzo di fantascienza»

Il nuovo romanzo di Sebastiano Vassalli in libreria per Einaudi si intitola 3012. È una favola un po' fantascientifica un po' noir il cui protagonista è un Profeta dell'odio, il dio della religione del quarto millennio. Perché allora l'umanità non ne potrà più della pace.

ANTONELLA FIORI

A PAGINA 2

**Ricerca inglese**

## Attenti, la dieta non fa dimagrire

Dimagrire e conservare in permanenza la nuova linea è molto difficile. Ora una ricerca pubblicata sul «New England Journal of Medicine» spiega perché il metabolismo del corpo umano compensa la diminuzione del cibo bruciando meno calorie.

STEPHEN BERNARDELLI

A PAGINA 4

# Venne il '75 e la radio diventò libera

ENRICO MENDUNI

ERANO GLI ANNI gli anni 70 quando nacquero in Italia le emittenti libere ma un'aria trasgressiva circolava intorno alla radio da qualche tempo. La televisione aveva preso straordinariamente piede togliendo alla radio la leadership sulle emozioni di massa ma la radio aveva saputo affrontare il trauma regalandosi una seconda giovinezza. Al largo delle coste inglesi in acque internazionali stazioni radiofoniche montate su navi (la più famosa era Radio Caroline) trasmettevano la nuova musica in tutta l'Inghilterra era l'Inghilterra dei Beatles erano le radio pirata. Radio Luxembourg trasmetteva dal centro dell'area più ricca d'Europa tra Olanda, Germania, Belgio, Francia e naturalmente l'Inghilterra. Radio Montecarlo (altro minigranducato) faceva lo stesso per la Francia e per l'Italia. Franco Item in cui si affermavano da noi i dischi di Catherine Spaak che era addirittura la figlia di un ministro belga e di una ragazza delle gambe lunghe chiamata Françoise Hardy.

Ascoltare queste radio formalmente illegali dava un senso di blanda trasgressione in un decennio che ne avrebbe viste di ben più dure. Si affermavano nuovi generi musicali e nacque una parola che avrebbe fatto strada: disc jockey. La Bbc corse ai ripari e rovesciò la sua programmazione come un guanto, assumendo i migliori conduttori delle radio pirata. La Rai punta sul vivo reagì con trasmissioni come Alto Gradimento e Bandiera Gialla con Arbore e Boncompagni.

C'era già tutto il clima per la radiofonia «libera». Berlusconi era solo un simpatico venditore di edilizia residenziale c'era una gran voglia di forzare le maglie del monopolio Rai che già dall'estero era stato violato in molti modi anche se Montecarlo formalmente parigina) apparteneva di fatto allo Stato francese una società controllata dallo Stato una specie di Iri dell'etere. La maggioranza delle stazioni.

Non sono affatto sicuro che il record della prima trasmissione spetti proprio a Radio Milano International nella storica data del 10 marzo 1975. Vorrei pronto sentire l'opinione di Carlin Petrini oggi amato dirigente dell'Arci Gola e allora animatore di Radio Bra Onda Rossa in mezzo al Piemonte delle vigne e delle Langhe. Le radio comunicavano a sorgere come funghi radio musicali e radio politiche che talvolta si fondevano in tutt'uno.

Fare radio era più facile di fare televisione. E più divertente. Si mettevano dei dischi si parlava nel microfono si mandavano in onda le telefonate del pubblico affezionato i dibattiti le dediche le dirette. Tutto era leggero si sbagliava una cosa nessuno se ne accorgeva si andava avanti come a teatro. In questo paese dove le cinque biblioteche nazionali centrali conservano anche le istruzioni del frullatore nessuno ha registrato le migliaia di ore di tante radio che complessivamente hanno fatto un po' di storia italiana.

Su primo anche come la storia è andata avanti. Dalla breccia aperta dalle radio sono passate le televisioni. Se le radio sono rimaste sostanzialmente libere le televisioni presto sono diventate commerciali si sono concentrate in poche mani e poi nelle mani di uno solo. Ridiventano libere solo quando è necessario opporsi a qualche legge o regola che ostacola il monopolio privato.

La storia della radio è quella della tv si sono prese divise ed è giusto che così fosse. Tutti su di noi ci siamo fatti un'idea. Chi ci ascolta in auto in walkman in macchina o in bagno decidendo la barba. Tutti ci guarda religiosamente seduti davanti all'apparecchio che insidia il focolare.

La televisione è sempre più potente la radio resta l'accompagnatrice del mattino e della notte discreta e leggera utile agile calda di servizio vicina a chi lavora anche a chi riposa. Resta e continua dalla sua nascita una radio libera.